

Tutti i bonus della manovra

Irpefa tre aliquote, premi ai nuovi nati, detrazioni per lavoro dipendente, contributi previdenziali dimezzati, taglio dell'Ires, incentivi per l'acquisto di elettrodomestici

Conferma dell'Irpef a tre aliquote, bonus per i nuovi nati, nuove detrazioni per i redditi di lavoro dipendente, riduzione alla metà dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali di artigiani e commercianti, taglio di quattro punti percentuali dell'IRPEF per le imprese che investono, incentivi per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Sono i principali bonus della legge di bilancio per famiglie, lavoro dipendente e imprese.

Bongi a pag. 24

I bonus per le famiglie, i lavoratori e le imprese definitivamente approvati con la manovra

Irpef, confermate le tre aliquote

Arriva l'aiuto ai nuovi nati. Nuove detrazioni per chi lavora

DI ANDREA BONGI

Dalla conferma dell'Irpef a tre aliquote ai bonus per i nuovi nati nell'anno 2025. Dalle nuove detrazioni per i redditi di lavoro dipendente, pensioni escluse, alla possibilità di richiedere la riduzione alla metà dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali di artigiani e commercianti. Possibile ottenere anche una riduzione di quattro punti percentuali dell'IRPEF per le imprese che investono in beni strumentali tecnologicamente avanzati e beneficiare di incentivi per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

Sono questi, fra gli altri, i principali bonus che la legge di bilancio 2025 prevede per sostenere le famiglie, il lavoro dipendente e le imprese.

I Bonus per le famiglie

Sono diverse le misure a sostegno delle famiglie italiane previste dalla legge di bilancio 2025.

Innanzitutto si rende strutturale la riduzione da quattro a tre aliquote IRPEF (23, 35 e 43 per cento per i redditi, rispettivamente, fino a 28.000 mila euro, fino a 50.000 e oltre tale cifra) già prevista nella legge di bilancio del 2024. Viene inoltre incrementata la soglia di detrazione da lavoro dipendente per i redditi inferiori a 15.000 euro.

Per ogni figlio nato o adottato a partire dal 1° gennaio 2025 viene introdotto un contributo tantum pari a 1.000 euro, destinato alle famiglie con un ISEE fino a 40.000 euro. L'erogazione del bonus avverrà nel mese suc-

cessivo alla nascita o all'adozione, previa presentazione di apposita domanda all'INPS.

Potenziato anche il bonus per l'asilo nido che prevede un rimborso delle rette fino a 3.600 euro annui. La novità principale prevista nella legge di bilancio 2025 è l'ampliamento della platea dei beneficiari, per effetto dell'esclusione dell'assegno unico dal calcolo dell'ISEE necessario ai fini dell'ottenimento del bonus.

Viene poi introdotto un bonus per il 2025 finalizzato ad incentivare l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, destinato unicamente agli utenti finali, con un limite massimo di 100 euro per ciascun elettrodomestico che può essere elevato a 200 euro per le famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro. In ogni caso, ciascun nucleo familiare può beneficiare del contributo per un solo elettrodomestico.

Si prevede inoltre l'incremento dello stanziamento previsto per prestazioni di psicoterapia ovvero del contributo nell'importo massimo di 600 euro per persona in base al valore ISEE (c.d. bonus psicologo).

Importante anche l'innalzamento, a regime, all'importo di 1.000 euro (erano 800 fino al 2024) delle spese detraibili dall'Irpef per ciascun alunno o studente per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo d'istruzione e della scuola secondaria di secondo grado di cui all'articolo 15 comma 1, lettera e-bis del TUIR.

Il sostegno al lavoro dipen-

dente

Per i soli redditi di lavoro dipendente fino a 20.000 euro, rapportati ad anno, è prevista l'erogazione di una somma, che non concorre alla formazione del reddito complessivo, da determinare in misura percentuale decrescente per scaglioni al crescere del reddito (dal 7,1% al 4,8%).

Sempre per i soli redditi da lavoro dipendente compresi nella fascia tra 20.000 e 40.000 euro, è inoltre riconosciuto un contributo in misura fissa pari a 1.000 euro per redditi fino a 32.000 euro che si riduce progressivamente, fino ad azzerarsi, al raggiungimento della soglia di 40.000 euro di reddito.

Questi bonus verranno riconosciuti al lavoratore dipendente in via automatica dai sostituti d'imposta, che procederanno poi a compensare il credito maturato all'atto dell'erogazione delle retribuzioni, verificandone la spettanza in sede di conguaglio e provvedendo al recupero delle somme non dovute.

Tali bonus non spetteranno ai titolari di redditi di pensione.

I bonus per le imprese

Per gli imprenditori, anche in



regime forfetario, che si iscrivono nell'anno 2025 per la prima volta alla gestione previdenziale INPS degli artigiani o dei commercianti, viene introdotta la possibilità di chiedere una riduzione transitoria della contribuzione in misura pari al 50% per una durata di trentasei mesi.

Riprodotta, anche per il 2025, l'agevolazione prevista nella legge di bilancio 2024 consistente nella maxi deduzione in misura pari al 120% del costo del lavoro incrementale, rispetto al periodo d'imposta precedente, per le nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato, che sale al 130% in caso di assunzione di lavoratori fragili. Tale disposizione riguarda sia i titolari di reddito d'impresa che di lavoro autonomo.

Viene poi introdotta una aliquota IRES ridotta al 20% per le imprese che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati. Per beneficiare della suddetta riduzione di aliquota le imprese dovranno però rispettare una serie di condizioni, tra le quali: destinare una quota non inferiore all'80% degli utili 2024 a riserva e destinare a investimenti relativi all'acquisto, anche tramite locazione finanziaria,

di beni strumentali destinati a strutture produttive, dall'entrata in vigore della legge fino al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo a quello

in corso al 31 dicembre 2024, almeno il 30 per cento degli utili accantonati, e comunque non inferiore

al 24 per cento degli utili dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023. Tali investimenti non devono essere di importo inferiore a 20.000 euro e devono essere altresì assicurate tutta una serie di condizioni relative all'occupazione in azienda.

— © Riproduzione riservata — ■

Principali incentivi per famiglie e imprese

DS4811	DS4811
Irpef a tre scaglioni	Confermata la riduzione a tre scaglioni delle aliquote Irpef già prevista nella legge di bilancio 2025
Bonus per lavoratori dipendenti con reddito complessivo non superiore a 20.000€	Erogazione di una somma non tassata determinata in misura percentuale a scaglioni di reddito (dal 7,1 al 4,8%)
Ulteriore detrazione per i lavoratori dipendenti con reddito complessivo superiore a 20.000€	Riconosciuta una detrazione Irpef di 1.000€ per redditi fino a 32.000€ che si riduce fino ad azzerarsi con reddito di 40.000€
Bonus per le nuove nascite	Bonus una tantum di 1.000€, che non concorre alla formazione del reddito complessivo IRPEF, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025
Bonus per gli asili nido	Il bonus diventa strutturale, offrendo fino a 3.600€ per le rette degli asili nido pubblici o privati. Dal 2025, l'importo dell'assegno unico non verrà più considerato nel calcolo dell'ISEE, facilitando l'accesso al bonus
Salta la detrazione Irpef per le spese scolastiche	Elevata da 800 a 1.000€ a spesa detraibile per la frequenza alle scuole dell'infanzia, del primo ciclo d'istruzione e della scuola secondaria di secondo grado
Incremento risorse bonus psicologico	Incrementato lo stanziamento previsto per il bonus per prestazioni di psicoterapia (contributo nell'importo massimo di 600€ per persona in base ISEE)
Bonus Elettrodomestici	Contributo del 30% sul costo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, con un massimo di 100 euro, che sale a 200€ per le famiglie con un ISEE inferiore a 25.000€
Artigiani e commercianti	In sede di prima iscrizione nel 2025 si potrà richiedere all'Inps una riduzione della contribuzione dovuta in misura pari al 50% per 36 mesi
Bonus incrementi occupazionali	Prorogata al 2025 la maggiorazione del 20% della deduzione relativa al costo del lavoro incrementale derivante da assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato prevista dalla legge di bilancio 2024
Riduzione IRES al 20%	A favore delle imprese che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati e rispettano altri requisiti anche di tipo occupazionali